

Nessun disastro ambientale, archiviata l'indagine sul depuratore

Pubblicato: Giovedì 17 Giugno 2010

L'  Società di Tutela Ambientale dei torrenti Arno, Rile, Tenore ha comunicato, alla presenza del presidente Modesto Verderio e del suo legale Fabrizio Busignani, che **il giudice per le indagini preliminari** del tribunale di Busto Arsizio Nicoletta Guerrero **ha deciso di archiviare il procedimento penale per disastro ambientale** a carico dei vertici della stessa società. «L'archiviazione è stata depositata il 14 giugno – fa sapere il legale della società – e nel corpo del provvedimento il giudice sottolinea l'assoluta infondatezza della originaria notizia di reato contenuta nell'esposto a suo tempo presentato da Legambiente Lombardia, confermata anche dalle successive **indagini svolte dalla Procura che hanno escluso qualsiasi ipotesi di responsabilità in capo sia alla società che ai suoi vertici**».

Ora le persone coinvolte, **in tutto 6 compreso il presidente Verderio e Antonio Caniello (foto a sin.)**, attendono le decisioni dell'autorità giudiziaria perchè chiuda definitivamente questa vicenda dissequestrando **l'impianto di depurazione di Sant'Antonino a Lonate Pozzolo**, sotto accusa per il presunto cattivo funzionamento e, di conseguenza, di aver inquinato il canale di spagliamento del Marinone con idrocarburi e altre sostanze inquinanti. In realtà il depuratore ha sempre lavorato ma in un regime di controllo da parte dell'autorità giudiziaria.

Ma **Busignani sottolinea anche il tempo perso** a causa dell'opposizione da parte dell'associazione ambientalista all'archiviazione per la quale il pm incaricato **Roberto Pirro** aveva già fatto richiesta nell'estate del 2009: «Il Giudice ha anche osservato che Legambiente non fosse legittimata, secondo la legge e giurisprudenza, a proporre opposizione alla richiesta di archiviazione – sostiene il legale – ciò ha comportato un'ingiustificata dilazione nell'adozione del provvedimento di archiviazione». Per questo motivo **la società, attraverso i suoi legali, sta procedendo ad un conteggio degli eventuali danni** d'immagine ed economici subiti e si riserva di valutare eventuali azioni nei confronti di coloro che hanno dato origine alla vicenda giudiziaria.

Claudio Spreafico di Legambiente Ticino non si scompone e cade dalle nuvole: «**A noi non è giunta alcuna comunicazione della decisione del gip** – fa sapere l'esponente del cigno verde – noi siamo sicuri della nostra posizione. La realtà è sotto gli occhi di tutti nell'area del Marinone. L'inquinamento continua ad esserci e ad ogni pioggia il problema è sempre lo stesso con il depuratore che non riesce a depurare le acque e con gli idrocarburi che finiscono nel canale industriale del Villorresi. La fitodepurazione non funziona e tutto l'ecosistema ne soffre. Se il giudice ha archiviato il procedimento per disastro ambientale restano in piedi le altre accuse, seppur di minore gravità».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

